

## ECONOMIA

# Dalla Cassa depositi 95 miliardi per la crescita

● Piano di interventi  
per imprese e infrastrutture

DI GIOVANNI A PAG. 11

# Cassa depositi e prestiti 95 miliardi per la crescita

## IL DOSSIER

BIANCA DI GIOVANNI  
ROMA

**Varate le linee guida del piano industriale 2013-15 Bassanini: «Non escludo la quotazione di Fincantieri e la cessione di quote di minoranza di Snam»**

**P**iovono soldi sull'economia. Sembra questo l'effetto immediato delle linee guida del piano industriale della Cassa depositi e prestiti approvato ieri dal consiglio d'amministrazione del gruppo. La Cassa promette di mobilitare e gestire almeno 80 miliardi nel triennio 2013-15, con una possibile ulteriore iniezione di liquidità di 15 miliardi attraverso interventi di «allargamento del perimetro di attività del gruppo», recita una nota della società. Così si arriva a 95 miliardi, 6 punti di Pil in tre anni.

Certo è che la Cassa sta assumendo un ruolo sempre più predominante nello scenario economico del Paese. Per esempio in fatto di privatizzazioni. «In quel campo agiamo solo da supporto agli enti locali che vogliono alienare immobili attraverso il Fiv - spiega il presidente Franco Bassanini in un colloquio a margine del consiglio - Anche se non

si escludono possibili razionalizzazioni del capitale». Altro che supporto: con il pacchetto di partecipazioni già in portafoglio da via Goito si possono manovrare parecchie pedine. Ad esempio, non si esclude l'ipotesi di collocare in Borsa Fincantieri. «Se continua ad andare bene, se prosegue il successo nelle gare, che oggi ne ha fatto un gruppo più forte dei competitor tedeschi, allora potremmo ragionare sulla quotazione - continua Bassanini - la quotazione è un'ipotesi da valutare. Per ora è solo teorica, e comunque andrà valutata assieme ai sindacati e a tutti i soggetti coinvolti».

Un collocamento di quel genere rafforzerebbe la «potenza di fuoco» della Cassa, aumentando il patrimonio e quindi anche la forza di erogazione. Stessa cosa accadrebbe nel caso in cui si decidesse di cedere quote di Reti Spa, in cui oggi è detenuta Snam al 100%. «Ci potrebbero essere investitori istituzionali interessati a una quota di minoranza», continua il presidente. La partita delle reti, tuttavia, è molto più complessa. In Reti Spa potrebbe confluire anche il controllo di Terna, ceduta da Enel anni fa, e si potrebbe aggiungere anche la rete Telecom, sul cui scorporo la partita non è ancora chiusa.

Partecipazioni a parte, Bassanini sottolinea l'importanza del gruppo nelle dismissioni immobiliari dei Comuni. Anche qui il ruolo è svolto attraverso il Fondo Fiv Plus. «Il meccanismo che consente alle amministrazioni di incassare il valore effettivo degli immobili -

spiega Bassanini - Evitando che le aste vadano deserte e che quindi qualcuno possa acquistare a prezzi risibili. In sostanza noi diamo una valutazione oggettiva dell'immobile che diventa la base d'asta. Quando il Comune indice la gara, informa che c'è già un compratore per quel prezzo. O il mercato offre di più, oppure compriamo noi, valorizziamo l'immobile e poi puntiamo a rivenderlo. Questo piano è stato elaborato qualche mese fa, e il primo caso concreto è il Policlinico di Milano, che ha messo in vendita alcune proprietà per fare cassa. Grazie a questo intervento l'ente ha incassato circa 17 milioni di euro».

La montagna di risorse messe a disposizione dell'economia reale è suddivisa in una lunga lista di interventi. A supporto degli investimenti pubblici produttivi, nel triennio verranno immessi nell'economia fino a 23 miliardi di euro, di cui circa 2 miliardi in capitale di rischio. Alle imprese ne sono destinati 48, di cui 3,5 di capitale di rischio. Un pacchetto di interventi finalizzato al supporto della crescita e dell'internazionalizzazione delle imprese e alla valorizzazione di asset strategici per il Paese. Nei settori rilevanti dell'economia nazionale, il Piano prevede entro il 2015 l'utilizzo completo delle risorse ancora disponibili nel Fondo Strategico Italiano (3 miliardi di euro).

La Cassa proseguirà nella sua attività tradizionale di finanziamento agli enti locali, segmento in cui Cdp è e resterà l'operatore primario, proponendo anche soluzioni innovative per la va-

lorizzazione delle partecipate. Sugli immobili si agirà e anche attraverso l'integrazione delle risorse e delle competenze di Fintecna Immobiliare. Particolare attenzione sarà dedicata alla realizzazione di ulteriori investimenti nel social **housing**, attraverso il pieno utilizzo del fondo Fia gestito da Cdpi Sgr, e

nell'edilizia scolastica, sia con finanziamenti di scopo, sia con interventi in capitale di rischio. Infine, verrà potenziato il ruolo di Sace fct a supporto dei programmi di pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione.

Sul fronte infrastrutture, saranno a disposizione fino a 9 miliardi di euro -

di cui 500 milioni in capitale di rischio. Sarà rafforzato il ruolo della Cassa nella promozione attiva della bancabilità delle grandi opere, anche attraverso offerta di credito e investimenti in capitale di rischio e valorizzando il ruolo di Sace. Un fondo ad hoc è previsto per la promozione delle piccole infrastrutture.

...

**Fino a 9 miliardi per le infrastrutture e 48 per le imprese Aiuti all'edilizia sociale**



**Franco Bassanini, presidente e Giovanni Gorno Tempini, Ad della Cassa Depositi e Prestiti** FOTO DI ROBERTO MONALDO/LAPRESSE

